

# **COLDIRETTI, IN ABRUZZO 3800 ETTARI DI MAIS “LIBERI” DA OGM BIOTECH, IMMINENTE ACCORDO UE SULLA LIBERTA’ DI SCELTA**

## **PER 8 SU 10, I CAMPI VANNO GARANTITI CONTRO LE CONTAMINAZIONI**

E’ “salva” la tradizionale pizza e foje, la focaccia di mais abruzzese che accompagnava anticamente le verdure di campo sulla tavola contadina, oggi riproposta con successo dai ristoranti più gettonati e amata dai palati più raffinati. E’ salva la polenta con il succulento ragù di salsicce, o la prelibata pannocchia bollita in acqua e sale amata dai piccini. **Esempi concreti di una tradizione ancora viva, che verrà garantita ora - senza più equivoci - dall’imminente accordo europeo per la libertà di scelta degli Stati membri sugli Ogm**, annunciato dal Ministro per l’ambiente, Gianluca Galletti. Un accordo che con molta probabilità sancirà una volta per tutte un’Italia libera di non coltivare Ogm (come vogliono ben 8 italiani su dieci che credono in una alimentazione sana e naturale) e **che, in Abruzzo, salvaguarderà oltre 3800 ettari coltivati a mais.**

“Siamo di fronte - sottolinea Coldiretti Abruzzo - ad un importante e atteso riconoscimento della sovranità degli Stati di fronte al pressing e alle ripetute provocazioni delle multinazionali del biotech. L’Europa da un lato, le Alpi e il mare dall’altro, renderanno l’Italia, e quindi l’Abruzzo, finalmente sicuri da ogni contaminazione Ogm a tutela della straordinaria biodiversità e del patrimonio di distintività del Made in Italy”.

Viva perciò la pizza di granoturco, viva le tante tradizioni agroalimentari che rischiano di essere “contaminate” dalla coltivazione di sementi biotech a vantaggio esclusivo delle multinazionali che perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato dell’omologazione e il grande nemico del Made in Italy. **Sono quindi salvi gli oltre 3.800 ettari coltivati a mais in Abruzzo, ubicati prevalentemente nelle pianure e nelle basse vallate interne irrigue, che generano un fatturato di 14milioni di euro, e che saranno sicuramente “liberi” da biotech.**

“Un nemico contro cui la nostra regione - dice Coldiretti Abruzzo - si è schierato nettamente da subito, fin dal 2001, con una legge regionale che sanciva l’applicazione del principio di precauzione nelle decisioni sull’uso per qualunque fine di organismi geneticamente modificati o di prodotti da essi derivati “. Una legge in un certo senso ante litteram del grande pressing istituzionale portato avanti negli ultimi anni da Coldiretti sia a livello nazionale che europeo, oggi finalmente arrivato alle battute finali. E a conferma un dato: nell’Unione Europea nonostante l’azione delle lobbies che producono Ogm, nel 2013 sono rimasti solo cinque paesi, su ventotto, a coltivare Ogm (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania), con appena 148mila ettari di mais transgenico MON810 piantati nel 2013, la quasi totalità in Spagna (136.962 ettari). Si tratta quindi di fatto - conclude la Coldiretti - di un unico Paese (la Spagna) dove si coltiva un unico prodotto (il mais MON810).